

## Maltempo sulla Lombardia Tre morti in un incidente

**MILANO** Numerosi incidenti e allagamenti su strade ed autostrade lombarde a causa del maltempo. L'incidente più grave si è verificato la notte scorsa a Rezzato, nel bresciano, dove sono morte tre persone nello scontro frontale tra due auto, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Sette incidenti, senza gravi conseguenze, sono avvenuti nell'arco di sole cinque ore, sull'autostrada Milano-Venezia, in provincia di Bergamo. Si tratta per lo più di tamponamenti e uscite di strada, causati sempre dal maltempo. A Dalmine il conducente di un pulmino ha perso il controllo del mezzo che è uscito di strada e si è ribaltato.

Dall'altro ieri piove su tutta la Lombardia, quasi senza sosta. Nel Lecchese i primi effetti dell'ondata di maltempo si sono avvertiti sulle principali vie di comunicazione, in particolare sulla Superstrada 36 dove si sono verificati alcuni allagamenti.

Una Seat Marbella si è ribaltata, senza gravi conseguenze per il conducente, in una delle prime gallerie fra Abbadia e Mandello (Lecco) mentre ieri altri due incidenti, senza feriti gravi, si sono verificati nel tratto nord del troncone Milano-Lecco. Sempre a causa del maltempo, sono state rinviata al pomeriggio le prove di semifinale e finale della Coppa del mondo di arrampicata sportiva in corso a Lecco.



Controlli con metal detector per modelle e visitatori alle sfilate milanesi

# Milano, caccia al clandestino la chiamano operazione sicurezza

### Retate e controlli di massa, il piano anti-criminalità della questura

Giovanni Laccabò

**MILANO** In Fiera si aprono i padiglioni della moda, il via via delle sfilate è incessante e lo Smau di imminente apertura preannuncia il solito pieno. Aggiungiamo l'allarme terrorismo che mette sotto pressione i servizi di sicurezza di Linete e Malpensa, e lo spauracchio dei rapinatori di ville che quasi ogni notte turba il sonno dell'hinterland e della vicina Brianza: ne basta e avanza per consigliare occhi aperti e il questore di Milano Vincenzo Boncoraglio risponde sperimentando nuove formule nei servizi di prevenzione.

Obiettivo: prosciugare la palude ignota della clandestinità da cui pesca la malavita. Stesse forze in campo, stesso numero di poliziotti, carabinieri e finanzieri, ma adeguando gli schemi operativi, si riesce ad alzare la qualità degli interventi, ed anche il tiro è più preciso. Con un po' di enfasi si vuole anche che lo sforzo sia stato premiato dai risultati e il bilancio della questura è ricco di arresti, 26 in sole 24 ore, e 36 «accompagnati per accertamenti». Il guizzo innovativo del questore non è, in realtà, inedito: conoscere il nemico per poterlo battere. La formula è datata, ma per la prima volta viene praticata nella caccia al clandestino. L'idea è di incrementare la vigilanza sugli obiettivi sensibili, quale appunto il quadrilatero della moda, mobilitando le pattuglie e, secondo, di sguinzagliare gli agenti della squadra mobile, gente che quando è all'opera lascia la divisa nell'armadio, nei luoghi dove si presume si annida il malaffare di piccolo taglio. Si vedrà in seguito se lo spostamento di truppe avrà causato varchi nella lotta al grande crimine, e allora si tireranno i totali.

Dove cercare gli irregolari nascosti in una metropoli? Piazza Duomo e dintorni offrirebbero tuttora una buona mimetizzazione nonostante la caccia spietata ed inutile ordinata

da anni dal Comune alle cianfrusaglie dei venditori occasionali, ma anche i meandri della stazione Centrale e i chioschi sparpagliati nei crocicchi soprattutto nelle calde notti d'estate. Se la prevenzione segnerà un vero salto di qualità, toglierà terreno alle risposte emotive della Lega e al razzismo delle ronde. Lo stesso questore Boncoraglio spiega i due cardini che sostengono la svolta: impegno degli agenti della squadra mobile con compiti di intelligence (leggi: raccolta di informazioni) e incremento della vigilanza nell'hinterland che richiede il robusto utilizzo dei carabinieri e, altra novità da non sottovalutare, l'impiego delle polizie municipali che conoscono meglio di altri le situazioni a rischio su cui convogliare gli «interventi interforze». A giudicare dai primissimi esiti

dell'esperimento, la strada è giusta anche se a volte desta perplessità: in una baraccopoli di via Salvanesco, estrema periferia un tempo feudo delle bande sanguinarie di Epamononda, sono stati arrestati cinque albanesi: non perché clandestini, ma perché si erano allacciati abusivamente alla rete elettrica rubando energia per avere luce e calore. In via Dunovich, preso un medio spacciatore marocchino con 43 grammi di eroina e un tunisino. Tre borseggiatori peruviani sorpresi in Fiera dove avevano da poco sottratto la borsa ad una distratta visitatrice. In via Benedetto Marcello, 11 marocchini portati in questura per rissa armati di spranghe e cocci di bottiglia.

Con la nuova legge, se verrà approvata, tutto sarà molto peggio. Di

fronte al reato di povertà saranno penalizzati gli immigrati del Senegal e del Marocco che sognano l'Italia per sfuggire a povertà e miseria. Al loro secondo rientro clandestino, anche senza alcun reato nella fedina, dovranno vedersela con la reclusione fino a 4 anni, molto più del falso in bilancio. Per la legge del Polo l'immigrazione è una minaccia, non una risorsa come invece - secondo il «Monitor dei valori sociali e politici» dell'istituto PeopleSWG - la vedono il 54 per cento degli italiani. Solo due anni fa la maggioranza (61 per cento) propendeva per il giudizio negativo, ma il Paese è più avanti del governo: «Emerge una apertura verso gli immigrati - dice il direttore Maurizio Pessato - dei quali si sottolinea il contributo di arricchimento per l'Italia».



Un fermo delle forze di polizia

Al via la settimana della moda a Milano tra severe misure di sicurezza, progetti di solidarietà, lustrini a stelle e striscie

## Metaldetector e vigilantes per le sfilate

Gianluca Lo Vetro

**MILANO** All'ingresso metaldetector e controlli ai raggi X. Nei saloni, un servizio di vigilanza in borghese. Le sfilate di Milano Moda Donna hanno preso il via con una nuova organizzazione blindata. Ma non sono solo queste misure gli effetti visibili del terrorismo (o guerra, che dir si voglia) sulla fiera del lusso in passerella sino al 3 ottobre con le collezioni primavera estate 2002. Col crollo delle Twin Towers anche il settore più lontano dal tran tran quotidiano con modelle di una bellezza iperbolica, abiti milionari e giri d'affari arcimiliardari, tutto sempre irrorato da fiumi di champagne, ha dovuto fare improvvisamente i conti con tragiche realtà.

Al primo dubbio «sfilare, non sfilare o rimandare?» ha offerto una solu-

zione la Camera Nazionale della Moda, lasciando invariate le date della manifestazione, salvo pregare gli stilisti «di limitarsi a presentazioni tecniche di vestiti: momento di lavoro fondamentale per questo comparto». Insieme alla festa, però, sono saltate anche alcune sfilate per l'assenza di compratori americani e giapponesi. Se Prada ha ridotto da due a uno i suoi appuntamenti, Mask, Cerruti e Samsonite hanno completamente annullato i loro show. Mentre, Gucci avrebbe pensato a una diretta Internet che per molte altre passerebbe già una realtà curata da fashionweb.net.

«In tutto ciò - aggiunge Ermanno Ronchi del gruppo Erreuno - non bisogna dimenticare l'assenza degli arabi da sempre estimatori e facoltosi compratori della nostra moda. Con questo clima hanno paura persino a circola-

re».

Insomma, per un settore che già prima dell'11 settembre accusava i colpi di una crisi, la situazione si fa pesante. Mario Boselli presidente della Camera Nazionale della Moda non dispera: «Ora che diventa più difficile viaggiare per turismo, la gente cercherà altre gratificazioni nella moda e nei beni domestici, perché si starà di più a casa. Quindi, non prevedo un crollo della moda. Semmai, penso a una diversificazione del settore».

Fatto sta che parlare di tendenze, indicando che va questo anziché quel colore, suona a dir poco ininfluyente, in momento in cui la vera novità può essere l'attacco Usa all'Afghanistan. Non a caso la stampa si interroga su come affrontare la questione, nel rispetto del comune senso di costernazione ma anche del lavoro di un settore che sull'im-

agine ha costruito la sostanza di 103mila miliardi, fondamentali per l'economia italiana.

Gli stilisti più sensibili (ma non tutti) hanno fiutato il clima stanno eliminando ogni eccesso o riferimento a realtà spinose. Se il Marchese di Coccapani devolgerà in beneficenza il cachet della star che avrebbe dovuto ospitare, Veronica Etno in dieci giorni ha rifatto mezza collezione, eliminando un'intera linea stampata a moretti e grafie islamiche. «Ormai c'è persino il timore di formulare una dichiarazione pacifista», dice Alviero Martini, che ha dato il via alle sfilate insieme a Luciano Soprani, Marina Babini e Clips. «Gli animi sono talmente sensibili che si rischia di essere fraintesi, anche quando si lancia un messaggio di pace. Ma in tal senso non mi sono lasciato intimorire». Così, nella vetrina della sua bouti-

que in via Montenapoleone lo stilista ha esposto abiti mimetici tra cui un giubbotto con lo stemma Airforce e frasi di pace. Scelta che richiama l'attenzione su un altro problema nel quale si intrecciano moda, economia e terrorismo. «La maggior parte delle collezioni di questo inverno sono ispirate all'America e al militare - osserva Francesco Martini, direttore artistico di Coveri -. Cosa e a chi venderemo? E cosa proporre in un simile momento?». Valentino confida che il suo lavoro possa «donare almeno un sorriso». Ma il suo socio Giancarlo Giammetti non ha dubbi: «Persino un trattato di pace non potrebbe farci dimenticare ciò che abbiamo vissuto: il pensiero che 5mila bambini siano stati accompagnati a scuola da genitori che non hanno più rivisto. Anche la moda dovrà riscrivere il suo dizionario».

## Bari, assalto al bunker dell'Euro La rapina fallisce

**BARI** Un gruppo di persone - almeno una decina - armate con mitragliette kalashnikov, fucili a pompa e pistole - ha assaltato la notte scorsa, nella zona industriale di Bari, il Centro meccanizzato delle Poste Italiane dove è stato realizzato uno dei bunker per lo stoccaggio degli euro, che in questo periodo vengono distribuiti in tutt'Italia. I malfattori si sono impossessati solo di 5mila monete (poco meno di una decina di milioni di lire) perché è scattato l'allarme e sono fuggiti. Durante l'assalto hanno immobilizzato due guardie giurate e si sono impossessati di una loro pistola.

Secondo prime ipotesi investigative, i malfattori, una volta immobilizzate le guardie giurate, hanno sfondato con una pala meccanica il muro del capannone che ospita il Centro meccanizzato e sono penetrati all'interno. Non sono riusciti però a disattivare il sistema di allarme collegato alla questura e il congegno è scattato. Sul luogo in breve sono giunte pattuglie della sezione volante che li hanno individuati: sono fuggiti a bordo di tre vetture di grossa cilindrata, una delle quali del tipo fuoristrada e, per evitare di essere raggiunti, hanno disseminato la carreggiata con chiodi a quattro punte. Un'automobile della polizia è stata bloccata dai chiodi che hanno forato gli pneumatici. Gli agenti hanno notato che hanno dapprima percorso con le vetture i campi che circondano il centro delle Poste, quindi attraverso un buco che avevano precedentemente praticato nella recinzione si sono immessi sull'autostrada.

La strada su cui si affaccia il Centro meccanizzato è normalmente una strada molto trafficata e la notte scorsa era percorsa da numerose vetture di giovani che dalla periferia giungevano in città. Almeno una ventina di automobili sono state bloccate dalle ruote forate dai chiodi e per un caso non si sono verificati incidenti gravi.

Nelle ultime settimane sono giunti in Puglia due treni, uno all'inizio di settembre l'altro alcune settimane dopo, con i quali sono state portate in Puglia complessivamente 600 casse di euro. Il danaro era stato depositato in numerosi luoghi, che non erano stati ovviamente resi noti, per poi essere distribuito a istituti di credito e uffici postali.

Per Poste Italiane, le misure di sicurezza messe in atto dall'azienda e dalle forze di polizia «hanno permesso di rendere quasi nulli i danni della rapina». Il responsabile dell'ufficio comunicazione di Bari delle Poste italiane, Domenico Mazzilli, sottolinea che «l'allarme, scattato immediatamente, ha limitato il tempo di azione dei rapinatori e li ha costretti alla fuga». Nel Centro meccanizzato delle Poste italiane della zona industriale di Bari si smista la corrispondenza in partenza da tutta la Puglia e in arrivo nella regione. Il bunker realizzato per lo stoccaggio degli Euro serve per la distribuzione - che è già cominciata - della nuova moneta agli uffici postali e alle banche in vista della sua entrata in vigore, nel 2002.

### Criminalità/1

#### Assalto in villa vicino Pavia ferita una ragazza

**PAVIA** Una 25enne è stata aggredita e ferita da un rapinatore che ieri ha tentato di introdursi nella sua villetta di Garlasco (Pavia). La giovane, I.B., commessa in un negozio di casalinghi nella zona, stava uscendo dall'abitazione per raggiungere il padre a casa di una zia. Sulla soglia, però, ha trovato l'uomo che l'ha spinta all'interno, puntandole un tagliarino all'addome. «Ero terrorizzata - ha poi detto la ragazza -. Quell'uomo, forse un albanese, mi continuava a ripetere di non urlare. Io ho gridato e lui mi ha ferita». Il rapinatore è fuggito. «L'episodio è grave - ha detto il sindaco Enzo Spialtini - e dovrebbe spingere l'intera comunità del nostro piccolo paese ad un maggior senso civico». Il sindaco sta avviando un progetto perché privati cittadini che collaborano in stretta sinergia con gli agenti della polizia municipale.

### Martedì il sopralluogo

#### Rischio frane vicino Pordenone evacuato mezzo paese

**PORDENONE** Una trentina di abitazioni della parte superiore del paese di Casso, in provincia di Pordenone, sono state fatte evacuare per motivi precauzionali, dopo che nei giorni scorsi alcuni sassi cubi, dimensioni di una decina di metri cubi, staccatisi dalla montagna, erano caduti nei pressi. «I sassi - ha spiegato il sindaco di Casso, Luciano Pezzin - sono precipitati su terreni e prati, a meno di una trentina di metri dalle abitazioni. Ma in base ai sopralluoghi compiuti venerdì e ieri con i Vigili del fuoco e la Protezione civile, sembra che sulla parete esista un'altra frattura. Non potendo escludere il verificarsi di un'altra frana, abbiamo preferito mantenere l'evacuazione della parte più esposta del paese, che in sostanza ha interessato comunque soltanto due persone».

### Criminalità/2

#### Delitto in Valtellina Il sindaco: faremo le ronde

**SONDRIO** Dopo lo sconvolgente omicidio di Loretta Ceni, la 26enne valtellinese uccisa da un italo-domenicano tossicodipendente di 23 anni per rapinarla della carta bancomat, il vice sindaco di Dubino, il paese dove è avvenuto il delitto, annuncia l'intenzione di voler organizzare «ronde notturne» per garantire la sicurezza nel piccolo centro valtellinese. Gilde De Gianni, della Lega Nord, non una mezza termini per spiegare che «dopo quello che è accaduto la gente è terrorizzata e non escludiamo di organizzare servizi di ronda direttamente con i residenti per segnalare alle forze dell'ordine tutte le persone sospette». «Il paese - prosegue - è diventato ormai andirivieni di facce losche. Ora ci sono troppi giovani senza lavoro e legati al mondo della droga, molti dei quali extracomunitari».

### L'anniversario della morte

#### Migliaia di pellegrini al santuario di Padre Pio

**SAN GIOVANNI ROTONDO** Sono ancora migliaia i pellegrini che affollano il sagrato e l'interno della chiesa di Santa Maria delle Grazie, il santuario di San Giovanni Rotondo dove sono custodite le spoglie del Beato Pio da Pietrelcina. Con la celebrazione liturgica delle 18 si sono concluse le manifestazioni religiose svoltesi per ricordare il 33/o anniversario della morte di Padre Pio. La messa è stata celebrata dal segretario della Congregazione per il clero, cardinal Terneck Ksaba, il quale, nel corso dell'omelia, ha ricordato che «la spiritualità e la vita di Padre Pio può essere ancora un modello per tanti giovani sacerdoti che si avviano nel cammino della nostra chiesa. Anche il Papa può essere un modello, vista la sua instancabilità nel continuare a professare la nostra fede in tutto il mondo».

### Indagine G8

#### Inchiesta sui pestaggi a Genova Nuovi avvisi ai poliziotti

**GENOVA** I pm genovesi che indagano sulle presunte violenze della polizia durante il G8 si riuniranno all'inizio della settimana per fare il punto sull'inchiesta. Gli ultimi interrogatori avrebbero chiarito la posizione e i movimenti all'interno della scuola Diaz dei poliziotti dei vari uffici. I magistrati intendono interrogare a breve gli alti dirigenti di polizia già inquisiti ed è probabile che scrivano nel registro degli indagati anche altri poliziotti presenti al blitz. Nei giorni scorsi i pm hanno interrogato il dirigente, il vicedirettore e gli otto capisquadra del nucleo sperimentale antisommossa di Roma. Gli interrogatori, secondo la procura, hanno chiarito dove si trovavano e come si sono mossi dentro la Diaz gli agenti in tenuta antisommossa, in divisa atlantica (la divisa estiva) e in borghese.